

**ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA
(INFS)**

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

DELIBERA N. 6

SEDUTA CONSIGLIARE DEL 12 SETTEMBRE 2005

OGGETTO: Approvazione rendiconto finanziario esercizio finanziario 2004

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi" approvato con D.P.C.M. 6 aprile 2004;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70";

ESAMINATO il rendiconto predisposto in data 5 agosto 2005 dal Direttore generale ed i suoi allegati;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, di cui al verbale n. 271;

VISTE le relazioni del Presidente e del Direttore generale;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge

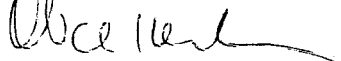
DELIBERA

di approvare il rendiconto finanziario per l'esercizio finanziario 2004, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

La presente delibera, redatta in unico originale, è letta e confermata seduta stante e sarà sottoposta alle Amministrazioni vigilanti per l'approvazione.

IL SEGRETARIO

DOTT.SSA ALICE TRENTINI



IL PRESIDENTE

DOTT. GIUSEPPE DI CROCE



RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL RENDICONTO CONSUNTIVO**ESERCIZIO FINANZIARIO 2004**

Nel corso dell'esercizio 2004 è continuata la delicata fase di transizione dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. L'approvazione del nuovo Statuto, avvenuta con DPCM 6 aprile 2004, ha consentito nel settembre la nomina del Presidente, ma la gestione commissariale si è potuta concludere solo nel corso del 2005, con la nomina dei Consiglieri e del Collegio dei revisori dei conti.

Per tali motivi, oltre che per le note carenze di organico, soprattutto nel settore amministrativo, solo con ritardo si è pervenuti all'approvazione del presente Rendiconto consuntivo 2004.

Dalle risultanze finali si evidenzia comunque la mantenuta capacità dell'Ente di reperire vitali e indispensabili risorse con convenzioni e partecipazioni ad importanti progetti di ricerca scientifica, nazionali ed internazionali, con i relativi contributi finalizzati che rappresentano ormai il 37% delle entrate accertate.

L'assolvimento dei compiti e delle attività istituzionali resta tuttavia particolarmente difficile, essendosi nel tempo accresciute le esigenze nelle materie di pertinenza, e conseguentemente ampliato il ruolo attribuito all'Istituto dalla normativa, ma permanendo le note difficoltà economiche.

Emerge dall'analisi dei documenti contabili che il contributo ordinario è sufficiente alla copertura delle spese per il personale e che l'attività di consulenza e ricerca è quindi realizzata con il ricorso esclusivo alle risorse ottenute in esecuzione di progetti finalizzati.

Ciò ha comportato notevoli rigidità nella gestione e soprattutto l'impossibilità di garantire l'appropriata manutenzione dei beni immobili dell'Ente.

Si deve infatti tener conto che gli stipendi e gli oneri del personale rappresentano il 73% degli impegni di spesa, e che le conseguenze del prossimo rinnovo contrattuale incrementeranno ulteriormente tale incidenza, nonostante il permanere di un profondo *gap* tra pianta organica vigente (n. 123 unità, scese a n. 103 a seguito della deliberata rideterminazione di cui si attende approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti) e dotazione effettiva (n. 35 unità al 31/12/2004).

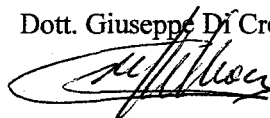
L'Istituto, come detto, ha continuato ad aumentare le convenzioni su progetti finalizzati, ma data la natura e la variabilità di tali finanziamenti, che coprono brevi archi temporali, non è ipotizzabile far fronte con essi a spese per personale a tempo indeterminato. Si è valorizzato tuttavia il ruolo formativo dell'Ente, garantendo l'assegnazione di borse di studio, assegni di ricerca e collaborazioni a giovani qualificati, preziose risorse purtroppo di difficile istituzionalizzazione.

Pertanto la diminuzione delle risorse umane, pur in parte compensata dalle competenze e capacità del personale presente, dovrà essere adeguatamente affrontata, ed in tal senso i nuovi organi dell'Ente stanno già lavorando, avendo nei primi mesi dell'anno 2005 predisposto la rideterminazione della dotazione organica, puntando all'innalzamento delle professionalità, pur permanendo le gravi ripercussioni del protrarsi del blocco delle assunzioni.

L'impegno verso il raggiungimento della consistenza minima di risorse umane discende naturalmente dalla volontà di dare un nuovo assetto all'Ente, garantendo una gestione dello stesso che sia guidata dalla visione più ampia ed articolata della missione istituzionale prevista ed ampliata dallo Statuto, al fine di rafforzare l'immagine ed il patrimonio scientifico dell'Istituto in Italia e nel mondo e di offrire un sempre migliore servizio di qualificata consulenza allo Stato e agli enti territoriali.

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe Di Croce



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

Il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2004 è stato redatto in conformità a quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, recante il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici, in vigore a partire dal 1° gennaio 2004.

Pertanto risulta composto dai seguenti documenti:

- a) il conto di bilancio;
- b) il conto economico;
- c) lo stato patrimoniale;
- d) la nota integrativa.

Nonché dai seguenti allegati:

- 1) la situazione amministrativa;
- 2) la relazione sulla gestione;
- 3) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Anche il conto consuntivo 2004 si basa su un'unica titolarità dei poteri di spesa facente capo all'organo di vertice, che ha inteso mantenere uno stringente controllo sugli andamenti finanziari e sul merito delle decisioni anche operative: di fatto il presente documento viene redatto solo pochi mesi dopo la fine di un lungo periodo di commissariamento dell'Ente e la sua stesura ha dovuto quindi forzatamente tenere conto di decisioni e scelte attuate dalla precedente gestione.

Si è provveduto a dare seguito a quanto disposto con Legge n. 350 del 24 Dicembre 2003, in ordine agli adempimenti da porre in essere ai fini del rispetto del patto di stabilità e crescita, e per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica fissati nel Documento di Programmazione economico-finanziaria per il periodo 2004-2007.

In sintesi la presente relazione consta delle seguenti parti:

- 1. RISORSE FINANZIARIE**
- 2. RISORSE UMANE**
- 3. PROGRAMMI DI RICERCA E CONSULENZA**
- 4. ALTRE ATTIVITÀ**
- 5. CONCLUSIONI**

1. RISORSE FINANZIARIE

Anche il 2004 è stato caratterizzato da una riduzione dei trasferimenti ordinari dello Stato; non si è interrotto quindi il trend negativo che perdura ormai da diversi anni e ha reso progressivamente sempre più difficile garantire l'espletamento dei compiti istituzionali affidati all'Ente:

- trasferimenti ordinari anno 2001	→	€	2.582.284,50
- trasferimenti ordinari anno 2002	→	€	2.253.777,22
- trasferimenti ordinari anno 2003	→	€	2.169.105,53
- trasferimenti ordinari anno 2004	→	€	2.076.241,62 (STIMA ¹).

Si sottolinea che l'importo di competenza per l'esercizio finanziario 2004 è stato incassato soltanto parzialmente in data 18 marzo 2005, per un importo di € 1.975.557,59. Nonostante le ripetute richieste, ad oggi non è stata ancora erogata la quota rimanente. In complesso la riduzione delle competenze in entrata derivanti da trasferimento ordinario tra il 2001 e il 2004 è pari al 20%.

La precaria situazione finanziaria dell'Istituto, derivante dal mancato adeguamento dell'importo assegnato per trasferimento ordinario da parte dello Stato all'incremento dei prezzi al consumo e, soprattutto, ai maggiori compiti di rilievo nazionale ed internazionale attribuiti all'Ente dalla legge n. 157/1992, dal d.P.R. 357/1997 e da ultimo con il nuovo statuto approvato nel corso del 2004, è stata aggravata come già segnalato in altre occasioni, dalla costante riduzione dell'importo medesimo per esigenze del bilancio dello Stato fin dal 1998.

Si ricorda inoltre che il CCNL del comparto Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione è ormai da tempo scaduto e che gli incrementi retributivi di quello successivo, che peraltro avrà decorrenza retroattiva dal 01/01/2002, dovranno essere preventivamente verificati al fine di non mettere l'ente in ulteriori gravi difficoltà, data la ridotta entità del suo *budget* complessivo che non consente concreti margini operativi, a differenza di altre realtà dello stesso comparto di ben maggiori dimensioni.

Anche nel corso dell'esercizio 2004 l'Istituto, pur non erogando servizi a terzi con applicazione di tariffe, ha proseguito nella ricerca di fonti alternative ed integrative di finanziamento. A tale

¹ Ai sensi della Legge n. 448/2001, art. 32, comma 2, "Gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella 1 allegata alla presente legge, sono iscritti in un'unica unità previsionale di base nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato. Il relativo riparto è annualmente effettuato entro il 31 gennaio da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, intendendosi corrispondentemente rideterminate le relative autorizzazioni di spesa".

A tale proposito si segnala che l'importo del trasferimento ordinario per l'anno 2004 è tuttora una stima effettuata sulla base degli ultimi dati certi. Infatti, non essendo pervenuta all'Istituto comunicazione relativa alla ripartizione dell'U.P.B. 3.1.2.17, cap. 1613 del bilancio dello Stato, nella quale è compreso l'INFS, l'importo per il 2004 è stato stimato applicando le proporzioni della ripartizione del 2003, ottenendo pertanto l'importo di € 2.164.217,96. Successivamente, a seguito della Legge n. 191/2004, si è provveduto alla diminuzione di tale importo a € 2.076.241,62.

scopo si sono rivelate di vitale importanza le risorse raccolte con i numerosi accordi di collaborazione con pubbliche amministrazioni ed altri organismi di ricerca italiani e stranieri, nonché l'attivazione di nuovi progetti di ricerca finanziati dall'UE in *partnership* con omologhi istituti comunitari e a prosecuzione di quelli già in essere nello scorso esercizio.

Solo grazie a tali strumenti è stato possibile **reperire quelle risorse economico-finanziarie necessarie alle acquisizioni di attrezzature e materiali che sono stati utilizzati anche per l'espletamento dei compiti istituzionali.**

In tali ambiti si confermano dunque di particolare interesse, oltre che l'apertura al "mercato" europeo dei finanziamenti alla ricerca, quegli accordi quadro con le articolazioni territoriali della Repubblica che, in linea con le recenti riforme costituzionali ed in adempimento a quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del d.Lgs. 419/1999, sono impostati nel senso di ammettere contributi per il funzionamento generale dell'ente.

Ai sensi del citato DPR n. 97/2003 e tenuto conto di quanto segnalato dall'incaricato per le funzioni di controllo dell'Istituto, già Presidente del Collegio dei revisori, con i verbali nn. 256 e 259 del 2004, si è provveduto a stipulare apposita convenzione con l'Agenzia del territorio – Ufficio Provinciale di Bologna, per fornitura di servizi di valutazione tecnico-estimativa del patrimonio immobiliare dell'Ente, onde poter ottenere valori patrimoniali aderenti al contesto attuale.

La suddetta Agenzia ha stimato il nuovo valore immobiliare dell'Istituto e tale valutazione è stata recepita con Provvedimento del Direttore generale n. 37 del 3 agosto 2005 e quindi utilizzata ai fini della redazione del conto consuntivo 2004. A ciò si deve l'entità dell'avanzo economico dell'esercizio.

Si segnala che al fondo speciale per i rinnovi contrattuali in corso, di cui all'art. 18 del nuovo regolamento di contabilità, sono state assegnate risorse, per l'anno 2004, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

2. RISORSE UMANE

La persistente carenza di personale si è andata aggravando nel corso dell'esercizio finanziario in esame a seguito della cessazione dal servizio di varie unità di personale:

personale in servizio al 31 dicembre 2001	→	n. 51 unità
personale in servizio al 31 dicembre 2002	→	n. 49 unità
personale in servizio al 31 dicembre 2003	→	n. 42 unità
personale in servizio al 31 dicembre 2004	→	n. 35 unità

La carenza di personale rispetto alla pianta organica¹ prevista in n. 124 unità (compreso il direttore generale il cui ruolo, vacante dal 1° febbraio 2003, è nuovamente ricoperto solo dal maggio 2005) è dunque di n. 89 unità.

Il settore maggiormente penalizzato è quello amministrativo che tra il 31 dicembre 2001 ed il 31 dicembre 2004 ha subito un decremento della propria consistenza di oltre il 50%, passando da n. 16 a n. 6 unità.

La situazione dettagliata dei profili e livelli professionali presenti nella pianta organica in rapporto ai posti effettivamente ricoperti al 31 dicembre 2004 risulta pertanto quella contenuta in allegato al conto consuntivo.

¹ Approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 giugno 1994 registrato dalla Corte dei Conti il 15 ottobre 1994.

3. PROGRAMMI DI RICERCA E CONSULENZA

L'Istituto, in ottemperanza ai compiti ad esso assegnati dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", svolge numerose e qualificate attività di ricerca e di consulenza.

3.1. CONSULENZA

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 157/92 e dalle leggi regionali di recepimento, l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ha il compito di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle Regioni e dalle Province, in particolare in merito:

- all'applicazione delle convenzioni e direttive internazionali riguardanti la conservazione della fauna,
- alla cattura di fauna selvatica a scopo di studio
- alla variazione dell'elenco delle specie cacciabili,
- ai calendari venatori regionali ed ai relativi regolamenti di applicazione,
- al controllo della fauna selvatica ed alla verifica dell'efficacia dei metodi adottati,
- all'introduzione di fauna selvatica dall'estero.

Il Servizio di Consulenza e la relativa area cura anche le banche dati relative alle deroghe previste dalla direttiva 79/409 CEE e dalla direttiva 92/43 CEE, nonché la banca dati nazionale sullo status e la gestione degli Ungulati.

Per il conseguimento dei compiti attribuiti, il Servizio sviluppa anche specifici programmi di sperimentazione, si illustrano di seguito quelli svolti nel corso del 2004.

▪ CONTENIMENTO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE DI CAPRA DI MONTECRISTO

È stato eseguito il secondo censimento esaustivo della popolazione di Capra (*Capra hircus*) nella riserva naturale Isola di Montecristo, con la verifica del tasso di sopravvivenza perinatale dei piccoli e la cattura di un campione di animali che è stato marcato e nuovamente liberato per raccogliere i dati di carattere demografico. Gli animali catturati sono stati sottoposti a prelievi ematici per indagini sanitarie. Il progetto ha coinvolto anche i laboratori di genetica e di veterinaria dell'Istituto ed è finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

▪ PROGETTO DI REINTRODUZIONE DEL POLLO SULTANO (PORPHYRIO PORPHYRIO) IN SICILIA

È proseguita l'attività di monitoraggio della popolazione reintrodotta a partire dal 2000. Le missioni e i materiali necessari all'espletamento delle attività sono stati rimborsati direttamente dalla Regione Sicilia e dalle province di Catania e Siracusa.

▪ PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER IL LANARIO (FALCO BIARMICUS)

È stata completata l'indagine sulla distribuzione delle coppie nidificanti nonché la raccolta delle informazioni sulla genetica, l'ecologia, la biologia riproduttiva ed i fattori limitanti. Si è infine proceduto infine alla stesura del piano d'azione. Il piano è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'interno del più vasto progetto per la conservazione e gestione di specie di uccelli e mammiferi di interesse prioritario.

▪ DEFINIZIONE DI STRATEGIE E CRITERI DI GESTIONE DEL CINGHIALE IN AMBIENTE APPENNINICO

Sono proseguite le catture, il marcaggio ed il radio-tracking di un campione significativo della popolazione oggetto di studio, nonché l'analisi dei dati raccolti durante la stagione di caccia 2003-2004. Le attività di ricerca sono state finanziate dalla regione Emilia-Romagna e dagli Ambiti Territoriali di Caccia BO3 e BO4.

▪ VALIDAZIONE DEL MODELLO DI GESTIONE DEL CINGHIALE NELL'ATC BO3 E APPLICAZIONE DELLE STRATEGIE NELL'ATC BO4

Si è concluso questo progetto con l'elaborazione del complesso dei dati raccolti e la stesura della relazione finale. Le attività di ricerca sono state finanziate dalla provincia di Bologna.

▪ EFFETTI SULL'USO DELLO SPAZIO DA PARTE DELLA NUTRIA DERIVANTI DALLA PROTEZIONE MECCANICA DI ALCUNI TRATTI DI CANALI DI BONIFICA

Anche questo progetto, finanziato dalla Officine Maccaferri s.p.a. è terminato nel corso dell'anno ed è stata redatta la relativa relazione finale.

▪ ORGANIZZAZIONE DEL 16MO CONVEGNO DELL'INTERNATIONAL BEAR ASSOCIATION (TRENTO, 2005)

L'Istituto ha partecipato agli incontri per l'organizzazione del convegno ed ha attivato gli opportuni contatti con enti ed organismi nazionali ed internazionali che hanno concesso il loro patrocinio. È inoltre intervenuto al 15mo convegno IBA che si è svolto a San Diego (California) dall'8 al 13 febbraio 2004 per discutere le varie fasi organizzative del convegno di Trento. Il finanziamento è stato assicurato dalla Provincia Autonoma di Trento.

▪ STUDIO DELLE CARATTERISTICHE FAUNISTICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LATINA E CENSIMENTO FAUNA SELVATICA

È stato redatto il bando di gara ed il relativo capitolato tecnico per la realizzazione della Carta delle Vocazioni Faunistiche nella provincia. Le attività sono state finanziate dalla provincia di Latina.

▪ STESURA E PUBBLICAZIONE DI LINEE GUIDA PER LE IMMISSIONI FAUNISTICHE NELLA COLLANA QUADERNI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA

È stato costituito il gruppo di consulenti con specifiche competenze nella gestione di specie non omeoterme e si sono svolti i necessari incontri tecnici con tali esperti per la stesura delle linee guida, secondo le indicazioni generali ricevute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio che finanzia il progetto. Si è provveduto ad una prima stesura del documento per l'approvazione da parte del suddetto Ministero.

▪ SUPERVISIONE TECNICO SCIENTIFICA DI UN PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLA LEPRE ITALICA E DELLA LEPRE EUROPEA NEL TERRITORIO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

La supervisione delle attività di monitoraggio ha compreso anche il supporto tecnico per le catture di esemplari a scopo di studio per indagini genetiche e sanitarie. Il Parco ha finanziato tutte le attività.

▪ PROGETTO PER LA VALUTAZIONE DELL'ETÀ DEGLI UNGULATI TRAMITE ANALISI DELLA DENTATURA

Sono proseguite le attività di laboratorio tese alla acquisizione dei dati e alla formulazione delle tavole diagnostiche di riferimento.

▪ ADEMPIMENTI PREVISTI DALLE DIRETTIVE HABITAT ED UCCELLI E DALLE CONVENZIONI DI BONN E DI BERNA

È stata implementata la banca dati sulle deroghe applicate a livello nazionale, in ottemperanza a quanto previsto dalle direttive richiamate ed è stata redatta l'apposita relazione annuale per gli organi competenti.

▪ COLLABORAZIONE IN ATTIVITÀ ISTITUZIONALI CON LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sono stati individuati e predisposti i piani di assestamento di alcune zone di ripopolamento e cattura ed oasi di protezione nelle province della regione sarda. Sono stati raccolti i campioni biologici per l'analisi dei parametri demografici delle popolazioni di lepre sarda. È stato inoltre effettuato un survey della distribuzione e consistenza delle popolazioni di uccelli acquatici coloniali appartenenti a specie minacciate o vulnerabili; in questo contesto si è operata anche la marcatura individuale dei fenicotteri appartenenti alla colonia che frequenta gli stagni di Cagliari nell'ambito del progetto europeo di studio e conservazione di questa specie. Infine personale dell'Ente ha partecipato in qualità di docente ad un corso di perfezionamento per il personale tecnico che opera nei servizi Difesa della Natura delle province della Sardegna.

3.2. AREA DI RICERCA: BIOLOGIA DELLA CONSERVAZIONE

Le attività tecnico-scientifiche di quest'area di ricerca si svolgono nell'ambito di tre specifici Programmi di ricerca, due dei quali sono realizzati all'interno dei Laboratori di Genetica e Veterinaria. Entrambi i laboratori svolgono attività di consulenza ed attività di ricerca.

Si illustra di seguito una sintesi delle attività svolte nell'ambito dei Programmi di ricerca per l'anno 2004.

A) METODI E STRATEGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLA VARIABILITÀ GENETICA IN POPOLAZIONI SELVATICHE DI VERTEBRATI OMEOTERMI

Nel corso del 2004 il Laboratorio di genetica ha condotto i seguenti studi:

▪ VARIABILITÀ GENETICA IN POPOLAZIONI SELVATICHE ED ALLEVATE DI UNGULATI E DI GALLIFORMI

Sono proseguite le attività di ricerca allo scopo di identificare le peculiarità genetiche di alcune popolazioni italiane di ungulati, principalmente Capriolo e Cinghiale, e di galliformi, principalmente Pernice rossa e Coturnice. Sono continuati anche i lavori per la selezione genetica di ceppi allevati di Pernice rossa, ed è stato avviato un progetto per lo studio della tassonomia molecolare e dell'identificazione della Starna italiana. Inoltre, per quanto concerne lo studio sulla genetica e conservazione della Pernice rossa, sono stati sviluppati i contatti per l'avvio di un progetto di ricerca europeo in collaborazione con Francia, Spagna e Portogallo, allo scopo di quantificare l'impatto dell'ibridazione ed identificare popolazioni di Pernice rossa non ibridate, sia in natura che in allevamento. Le attività di ricerca sono state finanziate da convenzioni per progetti finalizzati con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e con le Province di Grosseto e di Lucca.

▪ MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA DI LUPO (CANIS LUPUS) TRAMITE TECNICHE DI GENETICA NON-INVASIVA

Sono proseguite per il terzo anno le attività finanziate dalla Regione Emilia-Romagna (in parte direttamente, in parte tramite un progetto LIFE NATURA), che si sono svolte con la partecipazione per la raccolta di campioni biologici non-invasivi dalle aree di presenza del lupo, di circa 150 collaboratori: Corpo Forestale dello Stato, guardie ecologiche provinciali, dipendenti degli uffici faunistici provinciali, volontari. Le analisi genetiche del DNA estratto da questi campioni sono state utilizzate per il censimento ed il monitoraggio della popolazione di lupo in Emilia Romagna.

Si è conclusa la collaborazione con la Regione Piemonte (nell'ambito di progetti LIFE ed INTERREG), per il monitoraggio genetico non-invasivo della ricolonizzazione delle Alpi occidentali ed è stato prodotto apposito elaborato finale.

Si è ulteriormente sviluppata la ricerca di marcatori genetici che consentano di identificare ibridi fra lupo e cane. Il problema dell'ibridazione è infatti un aspetto cruciale per la conservazione e gestione del lupo in Italia. Su questi aspetti si è concluso dottorato di ricerca presso l'Università di Ferrara ed è proseguito quello con l'Università di Bologna, quest'ultimo finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

▪ EVOLUZIONE, BIOGEOGRAFIA E TASSONOMIA DELLE POPOLAZIONI ITALIANE DEL GENERE LEPUS

Questo studio è proseguito nel corso dell'anno, permettendo di identificare lo status tassonomico, la distribuzione geografica e la consistenza della specie endemica italiana *Lepus corsicanus*. Le attività sono state interamente finanziate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e sono state condotte in stretta collaborazione con l'Area di ricerca Eco-etologia della fauna stanziale.

▪ MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA DI ORSO (URSUS ARCTOS) TRAMITE TECNICHE DI GENETICA NON-INVASIVA

Le attività inerenti questo argomento, finanziate da convenzioni per progetti finalizzati con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (nell'ambito di un progetto LIFE NATURA) e con la Provincia Autonoma di Trento, sono proseguite nel corso dell'anno consentendo di raccogliere una notevole mole di dati la cui elaborazione ha permesso di stimare la consistenza della popolazione in oggetto.

▪ ANALISI DELLA DIVERSITÀ GENETICA IN POPOLAZIONI DI GATTO SELVATICO (FELIS SILVESTRI)

È proseguita la ricerca di marcatori genetici che consentano di identificare ibridi tra gatto selvatico e domestico.

▪ ANALISI DELLA DIVERSITÀ GENETICA IN POPOLAZIONI NATURALI ED ALLEVATE DI LONTRA (LUTRA LUTRA)

Questo progetto di ricerca europeo sostenuto dall'IUCN Otter Specialist Group, è stato sviluppato nel corso dell'anno. Si è completato lo screening della variabilità genetica delle principali popolazioni di Lontra in Europa centro-occidentale, coinvolgendo altri sei laboratori in Portogallo, Spagna, Germania, Austria, Danimarca, Inghilterra. Il progetto si propone di integrare i dati genetici all'interno di un piano d'azione europeo per la conservazione della Lontra, con particolare attenzione ai progetti di reintroduzione. Per quanto riguarda l'Italia, si intende applicare metodi di genetica non-invasiva allo studio delle popolazioni di Lontra nelle aree dei parchi del Cilento e del Pollino, al fine di ottenere un censimento delle popolazioni.

▪ CONTENIMENTO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE DI CAPRA DI MONTECRISTO

Il laboratorio di genetica si è occupato della caratterizzazione della variabilità genetica della popolazione di capra sull'isola. Le attività sono finanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Sono poi inoltre stati avviati anche altri progetti. È stata definita la partecipazione dell'Istituto al Progetto EC EPISARS che si svilupperà nel corso del 2005 con il coordinamento dall'Institut Pasteur di Parigi e la collaborazione di 19 laboratori europei e cinesi per la caratterizzazione e la definizione di strategie di contenimento dell'epidemia SARS. Il ruolo del Laboratorio di genetica consiste nella caratterizzazione genetica delle specie di mammiferi che potrebbero fungere da serbatoi del virus, allo scopo di evidenziare eventuali associazioni fra particolari popolazioni animali e presenza del virus.

B) EPIDEMIOLOGIA DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI DELLA FAUNA SELVATICA

Nel corso del 2004 il Laboratorio di veterinaria ha condotto i seguenti studi:

▪ SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA DELLA CIRCOLAZIONE DEL VIRUS INFLUENZA NEGLI ANIMALI DOMESTICI E SELVATICI

Si è concluso questo progetto che ha avuto come base la raccolta di campioni ematici e cloacali da Anatidi, catturati in diverse zone umide italiane, ai fini dello studio dell'epidemiologia dei virus influenzali. In particolare sono stati elaborati i dati scaturiti dai precedenti tre anni di attività integrandoli con i dati relativi alle dinamiche di svernamento degli Anatidi nel nostro paese. Le attività sono state interamente finanziate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

▪ INDAGINE SUI FATTORI DI RISCHIO DI INTRODUZIONE DELL'INFLUENZA AVIARE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI DEL VENETO

Sono terminate le indagini virologiche su uccelli acquatici catturati o abbattuti nella laguna veneta. È stato investigato il ruolo epidemiologico degli uccelli sinantropici nella diffusione dei virus influenzali tra allevamenti di pollame domestico. Il progetto è stato finanziato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

▪ SISTEMA DI SORVEGLIANZA PERMANENTE DELLA WEST NILE DISEASE (WND) E DEI SUOI VETTORI E DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO PER L'UOMO

Si è concluso il monitoraggio virologico e sierologico per la ricerca del virus responsabile della WND sia negli uccelli migratori sia in quelli stanziali. Particolare attenzione è stata dedicata agli uccelli coloniali ed ai migratori transahariani. Il progetto è stato finanziato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

▪ VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NELLA DIFFUSIONE E PERSISTENZA DELLA PESTE SUINA CLASSICA NELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALI

Si è svolta l'analisi dei rischi per la persistenza del virus PSC nelle popolazioni di cinghiale selvatico che hanno rilevato l'epidemia negli ultimi 10 anni ed è stato allestito un modello matematico di simulazione per la verifica delle possibili strategie di intervento ai fini dell'eradicazione del virus. Il progetto è stato finanziato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

▪ PREPARING FOR AN INFLUENZA PANDEMIC (FLUPAN)

È continuata la raccolta di tamponi cloacali per l'isolamento dei virus influenzali dalle principali aree di svernamento degli uccelli acquatici in Italia, al fine di arricchire di ogni possibile nuovo virus la banca dati creata appositamente dall'Istituto Superiore di Sanità, ente finanziatore del progetto.